

comuni: San Michele al Tagliamento, Colle Santa Lucia, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Cinto Caomaggiore, Varmo, Pordenone
province: PORDENONE, UDINE; comitati di/del: Portogruarese, Romagna, Cortina d'Ampezzo, Marradi, Sambuca Pistoiese, Alta Valmarecchia, Lamon, Savignano Irpino, Altopiano di Asiago, Tegli Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Sovramonte, Pramaggiore, Pedemonte.

referendum a **Cortina d'Ampezzo,**
Livinallongo del Col di Lana,
Colle Santa Lucia

agli aderenti
rispettive sedi

30 settembre 2007

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1 - Il 28 e 29 ottobre prossimi, al referendum: Cortina, Livinallongo e Colle (BI) .

Sarà un referendum congiunto: localmente tanto atteso, tanto desiderato. Non voglio aggiungere altro, dopo aver già scritto in precedenza ed essermi recato là nei giorni scorsi, sia a Cortina che a Pieve di Livinallongo.

2 - Lamon (BI) in Aula alla CAMERA?.

Lamon, che doveva iniziare il suo iter in aula alla Camera ancora in luglio, non è stato preso in considerazione neppure in settembre e, probabilmente, non lo sarà neppure in ottobre, se sono vere le informazioni giunteci di una maggioranza parlamentare di centro-sinistra paurosa della volontà popolare che chiede LIBERTÀ di scelta, DEMOCRAZIA nella procedura, per avere finalmente GIUSTIZIA.

Infatti, a Roma, vogliono prima aspettare il risultato del *referendum* nell'Ampezzano. Non abbiamo capito il perché: se non raggiungono il *quorum*, Lamon passa, altrimenti bloccano anche questo comune? MA CHI SI CREDONO DI ESSERE QUESTI INCAPACI !

3 - Sassofeltrio e Montecopiolo (Pu), l'Altopiano di Asiago (Vi), Carema (To), Alta Valmarecchia (Pu), Sovramonte (BI), Noasca (To), Cinto Caomaggiore (Ve),

Sassofeltrio e Montecopiolo attendono ora, come ancora l'Altopiano di Asiago (pur essendo trascorsi ampiamente i 60 giorni previsti per legge), il provvedimento governativo che sarà inoltrato alla Camera; provvedimento presentato per tutti gli altri precedenti comuni che hanno raggiunto il *quorum* (Carema, l'Alta Valmarecchia, Sovramonte, Noasca e Cinto Caomaggiore), ma che poi sono stati accantonati dalla 1^a Commissione Affari costituzionali, perché prima vogliono modificare la Costituzione per

CAMBIARE LE REGOLE A GIOCO IN CORSO, andando contro il volere della gente.

4- Modifica art. 132, 2° c., della Costituzione

Con la ripresa dei lavori parlamentari, a settembre, è immediatamente proseguito l'iter di modifica del 2° comma dell'art. 132 della Costituzione. Il relatore, l'on. Marco Boato fin dall'inizio ha chiaramente evidenziato che esso "aggrava considerevolmente le procedure" per la modifica dei confini regionali. Però, non ha saputo fare nessun'altra resistenza e sta scrivendo il testo, da sottoporre al voto di commissione, che sarà comunque penalizzante (stante l'aria che tira a palazzo). Il gruppo di F.I. è favorevole ad impedire la modifica dei confini regionali (tranne, mi par di capire, per qualche realtà che interessa il loro partito).

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

Larvatamente contrario un esponente di A.N. e dell'Ulivo. L'unico convinto difensore della libertà di scelta e della democraticità procedurale, sembra essere il capogruppo della Lega Nord, Stucchi. Faccio quindi appello, a tutti coloro che hanno la possibilità, di scrivere all'on Giacomo Stucchi (capogruppo della Lega Nord in Commissione 1^) alla Camera dei Deputati 00186-ROMA, o via e-mail (basta entrare nel sito della www.Camera.it e aprire la sua scheda personale) per perorare la nostra causa chiedendogli di continuare a insistere nel difendere i diritti delle popolazioni locali di decidere autonomamente ed in democrazia con chi aggregarsi. Più scriveremo e più si sentirà sostenuto. Io gli ho chiesto l'audizione del nostro sodalizio, l'unico a livello nazionale a rappresentare i diretti interessati.

5 - Coordinamento dei comitati

Di 15, tra comitati e movimenti, solo tre hanno fatto pervenire la scheda di adesione. Chiaro il riscontro negativo del tentativo di unire le forze per contare di più. Probabilmente i tre che hanno aderito, più un altro paio che si sono dichiarati verbalmente disponibili, procederanno ugualmente, consapevoli della necessità ed urgenza di questo passaggio.

6 - Pedemonte (Vi), Montegrimano (Pu), Mercatino Conca (Pu), Sappada (Bl), Meduna di Livenza (Tv).

I primi due hanno già consegnato la richiesta all'Ufficio del referendum, ottenendone l'assenso. Ora si aspetta dal Ministero dell'interno e Governo la fissazione della data che potrebbe essere tra dicembre e gennaio.

I successivi due, i cui consigli comunali hanno già deliberato la richiesta di *referendum*, sono ancora nella fase di consegna a Roma della richiesta.

L'ultimo (nell'intenzione di passare dal Veneto al Friuli-V.G., provincia di Pordenone) ha costituito il comitato per la raccolta delle firme.

7- Lo studioso dott. Fabio Ratto Trabucco - Genova.

Di lui, la volta scorsa, intendevo inviare l'allegato documento (esauriente riassunto completo di tutta la situazione giuridica in atto), invece di quello pervenutovi (che riguardava la sentenza della Corte costituzionale).

Il dott. F.R.Trabucco, ora ci seguirà anche i ricorsi in atto, oltre che altri aspetti ed eventuali procedure che tenteremo di attivare.

9- Assemblea annuale.

L'assemblea annuale ha approvato la relazione e bilancio a consuntivo 2006 e quelle programmatiche per 2007, nonché il nuovo Direttivo come segue:

- per gli enti, la provincia di Pordenone e quella di Udine, i comuni di San Michele al Tagliamento e quello di Cinto Caomaggiore;
- per le personalità, onn. Pietro Fontanini, Stefano Servadei e Flavio Rodeghiero, nonché il dott. Stefano Miani;
- per i comitati, Una Valmarecchia, Sovramonte, Asiago, Romagna.

Questi ora sono invitati a nominare l'Esecutivo, compilando la unita (solo per essi) scheda voto per rispedircele via posta o fax, entro breve tempo.

Saluti! Francesco Frattolin (coordinatore)

Si allega in fotocopia:

- ricerca del dott. Fabio Ratto Trabucco;
- vignetta pubblicata in un periodico locale a Cortina dopo la perquisizione dei carabinieri;
- elenco scheda voto per nomina l'Esecutivo.

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

